

RIETI

Domenica, 9 settembre 2018

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Cintia, 83
02100 Rieti
Tel.: 0746.272455
Fax: 0746.200228
e-mail: laziosette@chiesadiriecti.it

L'incontro. Ampia riflessione di tre giorni a Contigliano promossa dalla diocesi sui temi ispirati alla visione di «eco-logia» ed «eco-nomia» dell'enciclica del Papa

Sviluppo e ambiente in dialogo



La tavola rotonda con Licia Colò e i portavoce delle Comunità Laudato si' Virgilio Paolucci, Marcella Costagliola e Luigi Russo

L'apertura del convegno sulle tesi sociali, l'intervento dell'esperto Zamagni e la tavola rotonda con ospite Licia Colò

DI ZENO BAGNI

La profonda attenzione al creato e all'umanità che è chiamato a abitarlo e custodirlo, in questa terra profondamente segnata dall'identità francescana, che ha prodotto l'esperienza delle «Comunità Laudato si'», col primo forum svoltosi quest'estate ad Amatrice (ne riferiamo nell'articolo qui accanto), ha ispirato anche la

scelta del tema dell'appuntamento con cui la diocesi reatina avvia - secondo tradizione nelle giornate vicine alla data del 9 settembre, anniversario della dedizione della Cattedrale - il proprio anno pastorale. Sono le intuizioni della «Comunità Laudato si'» di papa Francesco, con il punto di non

ritorno di un intreccio indissolubile tra «eco-logia» ed «eco-nomia», la piattaforma della riflessione della comunità diocesana convocata dal vescovo Pompili nella tre giorni di Contigliano lo scorso weekend. Due corpi contribuiti da parte di «nostri sacri» del pensiero economico cattolico, quali Stefano Zamagni e Luigino Bruni, e tavole rotonde con chi sta operando sul campo di questa attenzione all'ambiente e a una visione

economica non dominata dall'idolo del denaro, hanno scandito le giornate di venerdì e sabato, per poi lasciare spazio domenica allo stesso monsignor Pompili per trarre le conclusioni nelle indicazioni di tipo pastorale.

È stato quello di Stefano Zamagni l'intervento clou della prima giornata (delle altre due riferiremo su queste colonne la settimana prossima), incentrato sul senso di uno sviluppo capace di dire qualcosa di buono alla Terra che abitiamo. Sviluppo, ha chiarito subito l'economista bolognese, che si tende erroneamente a confondere con crescita. Mentre parlare di sviluppo significa andare oltre la semplice crescita, se è vero che «anche l'Istat di una società valuta oggi non solo il Pil ma il ben-essere (che non è ben-avere)». Crescita, allora «è solo la prima delle tre dimensioni dello sviluppo, assieme a quella socio-relazionale e a quella spirituale. Una società si sviluppa solo se tiene in armonia queste tre dimensioni. Avere, essere, amare



Stefano Zamagni

sono i tre aspetti «che devono procedere in modo armonioso. Ecco allora anche il vero significato di lavoro, perché se si parla di sviluppo umano integrale, con lavoro non si può intendere solo il far soldi. In un'ottica di fede, chi lavora completa l'opera del Creatore: «il nostro Dio ha creato il mondo, ma non lo ha finito. Ha avuto bisogno di riposarsi, perché ha affidato a noi il compito di portare a compimento l'opera delle sue mani». Per cui non si può ridurre il lavoro ad semplice attività «con cui mi procaccio il potere di acquisto: lavoro è fatica ma è anche gioia, perché compie l'opera creatrice di Dio».

Di qui il bisogno di una trasformazione della società, non solo di riforme, ha proseguito Zamagni riferendosi anche al pensiero di papa Francesco, che «introduce la distinzione tra riforme e trasformazione e dice che abbiamo bisogno della seconda non delle prime: non il semplice "mettere delle toppe" con le riforme, ma proprio «trasformare blocchi del nostro assetto istituzionale». Cominciando dal comparto scolastico-universitario («inutile fare riforme e pezzi, non servono a niente, non sono risolutive, occorre cambiare il modo con cui concepiamo il processo educativo»), e poi il sistema fiscale, che il professore emiliano non esita a giudicare profondamente sbagliato: «il nostro sistema di tassazione è mirato a tassare i salari, il profitto e pochissimo, mentre lasciamo pagare tasse a chi è produttivo anziché a chi è improduttivo?». C'è bisogno di più economia e meno finanza. E anche l'ambiente si

avvantaggerà da questa sensibilità per il bene comune. Lo dimostra anche l'esperienza delle «Comunità Laudato si'» lanciate dalla diocesi insieme a Slow Food. Esperienza che offre esempi di attenzione virtuosa, come testimonia dal portavoce di tre Comunità, nella tavola rotonda moderata da Licia Colò: Virgilio Paolucci, alla guida del Centro San'Eusanio dove è nata la prima Comunità di Rieti città, e Marcella Costagliola, della Comunità di Genzano, e poi Luigi Russo, direttore della Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia, in seno alla quale si è costituita nel luglio scorso un'altra Comunità.

il forum



Da sinistra: Pietrelli, Petrin, Salvestrini, Greco, Pompili

Comunità Laudato si', il creato chiama

Le cronache dell'estate hanno avvalorato l'impegno della Chiesa reatina nel raccogliere le sfide dell'enciclica Laudato si' di papa Francesco. L'area prescelta per dibattere del valore universale e dell'impegno religioso, morale, civile e perfino politico che interpella tutti i cattolici è dare concretezza alle «iniziative» intuizioni del Pontefice è stata quella di Amatrice, divenuta simbolo della necessità di passare a realizzare il progetto di «rigenerazione» dell'altipiano sconvolto dal terremoto e che monsignor Pompili ha pensato di concretizzare con l'aiuto di Slow Food del carismatico Carlo Petrini, incidendo nell'anima e nella coscienza delle persone, lanciando, in simbiosi tra diocesi e associazione presieduta da Petrini, il progetto delle Comunità ispirate al documento di Bergoglio.

Per far questo i rappresentanti di 120 «Comunità Laudato si'» di tutt'Italia il 28 luglio scorso hanno approvato la «Carta di Amatrice» contro l'uso e l'abuso della plastica. Rieti, l'Italia, il mondo sono indistinti da questo inarrestabile mostro. L'educazione al suo uso corretto, ma ridotto e alla pratica delle buone norme per concretarlo, sono state l'oggetto del Forum radunato ad Amatrice arricchito dalla presentazione di alcuni progetti illustrati da Carlo Petrini con la «Carta e i suoi 19 punti» da praticare per porre freni al consumo di plastica e salvare così i nostri mari. Solo una numerosa moltitudine di persone che condivide il timore di un disastro imminente può convincere i governi a ricercare una politica conseguente.

L'architetto Stefano Boeri ha illustrato il proprio studio per costruire la Casa del Futuro: «luogo di rinascita e innovazione», pensato dalla diocesi per Amatrice, che sarà una struttura da costruire sull'area dell'Opera Don Minozzi, complesso che «sarà un luogo di accoglienza e di formazione aperto alle nuove generazioni», chiamato ad essere le vere protagoniste della ricostruzione e che - si spera - torneranno a vivere e a lavorare nella loro terra oggi gravemente compromessa. Tutte le relazioni, anche quella di Patrizia Menegoni dell'Enea riassunta nel motto «privilegia, usa, riduci e evita», i verbi messi in fila per convivere con la plastica e quella di Silvio Greco biologo («Ogni anno negli oceani arrivano tra i 5 e i 13 milioni di tonnellate di plastica»), hanno trovata linfa nello spirito dell'enciclica papale. Monsignor Domenico, concludendo, ha posto tutti innanzi ad un interrogativo esistenziale: noi uomini «siamo padroni della natura o non siamo piuttosto parte della più ampia famiglia da rispettare? Le foreste pluviali ci appartengono sul serio e quindi possiamo deciderci di disboscarle e di bruciarle oppure rappresentiamo la dimora di innumerevoli piante ed animali, una porzione di quella terra a cui noi apparteniamo? Dico è pensato senza il mondo e l'uomo concepito come «signore e padrone della terra per il sapere di cui è capace, perché il sapere è potere?». Pompili ha concluso con una profezia: «questa terra splendida e ferita porta in sé le tracce di un equilibrio mancato che ora dovrà essere pazientemente rigenerato. Siamo dentro un ordine che ci prelude e ci ospita». Che è quello di Dio che ha creato la terra.

Ottorino Pasquetti

lutto. L'addio a don Fausto Alvisini, servo buono e fedele nella sofferenza

Un altro lutto nel clero reatino, con la scomparsa, a fine luglio, di don Fausto Alvisini, che si è fatto «servo buono» dopo aver sperimentato a lungo la «zizzania» del male offrendo per anni le sue sofferenze, ha evidenziato il vescovo Pompili nel presiedere in Cattedrale (di cui era canonico) la Messa esequiale. Don Fausto, nativo di Baccarecche nel Cicolano, ordinato prete nel 1959, aveva iniziato a servire la Chiesa reatina a Scia, dove era rimasto fino al 1991, per poi passare alla parrocchia di San Martino, Offeio e Conceriano, servendola finché le forze glielo hanno concesso. I postumi di un incidente subito lo avevano sempre più provato, e finché ha potuto veniva accompagnato a celebrare Messa al convitto San Paolo; poi, bloccato nella sua infermità, costretto in casa, sempre faceva in modo, ha sottolineato il vescovo, di mantenere i contatti con la vita della diocesi, informandosi di tutto quanto avveniva e sostenendolo con la preghiera. Nel suo accettare la «zizzania» del male, ha detto Pompili in riferimento alla parabola evangelica proclamata nella liturgia del giorno, «non ha preteso di distinguere tra buoni e cattivi. È stato fermo sulla sua croce. Senza mai rivendicazioni o polemiche».



Don Alvisini



mosaico

«Siamo qui», giovani a Roma

Anche qualche presenza reatina tra le «migliaia di giovani italiani che a Roma hanno detto il loro «Siamo qui» a papa Francesco, per l'incontro agostano organizzato dalla Cei in vista del Sinodo dei vescovi di ottobre. Un gruppetto organizzato dalla Pastorale giovanile diocesana, con le francescane suor Patrizia Cimmino e suor Kristina Gionni, dopo un momento spirituale alla vigilia della partenza a Termilino con il responsabile don Luca Scolari, hanno raggiunto la capitale per seguire l'incontro con il Papa al Circo Massimo, la «notte bianca» spirituale e la Messa mattutina in piazza San Pietro. Anche gruppi di giovani neocatecumenali, uno da S. Agostino, un

altro da S. Francesco Nuovo, hanno seguito i momenti del raduno e poi l'incontro che in appendice la gioventù del Cammino ha svolto con il fondatore Kiko Argüello. I ragazzi, salutati dal vescovo Domenico Pompili, hanno vissuto le tante emozioni nell'accogliere le parole del Papa, il suo invito a non lasciarsi rubare i sogni, il suo incoraggiamento a correre come le donne e i discepoli al mattino di Pasqua. E poi di nuovo scatenati nell'allegria musicale, prima della notte di preghiera nelle basiliche romane, aspettando l'alba per con-



Giovani reatini in piazza San Pietro

centrarsi a San Pietro, per la festosa eucaristia e l'Angelus del Pontefice. Ritorno a Rieti, nella mente e nel cuore l'eco delle parole di Francesco «buono non fare il male, ma è male non fare il bene», carichi dell'entusiasmo del «bene comune». Lo dimostra anche l'esperienza, come ribadito dal Papa: «i veri sogni sono i sogni del noi».

S. Domenico, Aquilini ritore

Ai tempi in cui «la Chiesa rischiò di diventare insipida: persa in continue lotte di potere mentre l'eresia dei catari prendeva il sopravvento», providenzialmente fu l'opera di san Domenico, che dedicandosi «anima e corpo all'evangelizzazione» operò nel far «regredire il secolarismo dei suoi tempi che era fatto di battezzati ormai senza identità e di una Chiesa lontana dai cambiamenti» un'ottima lezione per oggi, il richiamo ad essere sale che dà sapore che la figura di Domenico di Guzman ancora comunica, ha detto monsignor Pompili nel pre-



Pompili con Aquilini e Chiarinelli

siedere la solenne celebrazione in onore del santo che proprio a Rieti venne canonizzato. Nella chiesa a lui dedicata, si sono ritrovati in tanti alla Messa presieduta dal vescovo, affiancato da monsignor Chiarinelli e dal pro vicario generale monsignor Aquilini, con vari altri sacerdoti. E proprio a don Luigi Aquilini, ha annunciato Pompili, viene affidato, come rettore, il tempio domenicano recuperato dall'ardore del compianto don Luigi Bardochi, luogo di culto e di cultura (anche con la presenza dell'organo Don Bedos).